

IL RESTAURO DELLA MADONNA IN TRONO COL BAMBINO

AUTORE: scultore valdostano

DATA: 1300 circa

OGGETTO: Madonna in trono col Bambino

MATERIA E TECNICA: legno di pioppo intagliato, dipinto e dorato, 40,2x15,6x11,5 cm

COLLOCAZIONE: Aosta, Accademia di Sant'Anselmo, inv. 260

PROVENIENZA: Fénis

RESTAURO: 2002, Barbara Gioia Rinetti S.r.l. - Torino

DIREZIONE SCIENTIFICA: Servizio Beni Storico-Artistici

Gli interventi di restauro, credo che questa sia la sede appropriata per ricordarlo, non servono solo a salvaguardare e conservare le opere d'arte, ma costituiscono anche un'occasione unica per conoscerle in maniera più approfondita. È questo il caso del restauro compiuto sulla scultura lignea raffigurante la Madonna in trono col Bambino appartenente alla collezione di antichità e oggetti d'arte della *Société Académique Saint-Anselme*. L'intervento, finanziato dall'amministrazione regionale e diretto dagli uffici del Servizio Beni Storico-Artistici (con la consulenza tecnico-scientifica della prof.ssa Michela di Macco dell'Università degli Studi di Torino), è stato condotto nel 2002, in seguito alla richiesta di prestito dell'opera per la mostra di Trento *Il Gotico nelle Alpi*. Al termine del restauro, sulla scorta dei dati emersi dall'intervento, è stato quindi possibile compiere un primo studio analitico dell'opera, in mancanza di riferimenti critici precedenti (Vallet 2002, pp. 478-479).

Il risultato più evidente dell'intervento è stato il recupero, insperato e inatteso, della cromia originale, occultata da due strati di ridipinture. La più antica, di manutenzione, fu probabilmente effettuata per colmare le lacune della pellicola pittorica originale mentre la seconda, di pesante e integrale ridipintura, venne eseguita in tempi più recenti, presumibilmente nel corso dell'Ottocento.

Al momento del restauro, l'opera si presentava in pessimo stato di conservazione. Le sovrapposizioni modificavano il progetto di cromia originario, trasfigurando in particolare i volti. La ridipintura più superficiale appariva molto scurita, alterata da depositi di particolato atmosferico e da stesure di vernice discontinue. L'avambraccio e la mano destra del Bambino erano stati incollati in un precedente intervento.

Dopo aver effettuato la rimozione della ridipintura recente, sono stati eseguiti saggi di pulitura per valutare l'estensione della seconda ridipintura e della pellicola pittorica originale. La presenza diffusa di quest'ultima ha persuaso la Direzione lavori a procedere alla completa asportazione degli strati pittorici sovrapposti. Dopo la pulitura, la superficie dipinta originale, che presentava una sottile crettatura, è tornata alla luce rivelandosi nella sua preziosità cromatica e nella profusione di dorature: sui volti è stato possibile recuperare la cromia chiara e il modellato degli incarnati, mentre decorazioni dorate sono apparse sull'abito blu della Vergine, nelle bordature degli abiti e sul capo del Bambino.

La pellicola pittorica originale era interessata da estesi difetti di adesione, con sollevamenti, e da numerose cadute. Le lacune sono state stuccate e quindi reintegrate a tratteggio, con colori ad acquarello. L'intervento si è concluso con una verniciatura finale.

Riguardo alla futura collocazione della scultura, il 24 marzo 2003 è stata siglata fra il Presidente della Giunta regionale e

il Presidente dell'Accademia Sant'Anselmo una convenzione sulla concessione in uso e l'esposizione della prestigiosa collezione dell'Accademia nel castello di Aymavilles. La raccolta, formata a partire dall'epoca di fondazione della Società (1855), si compone di oggetti d'arte e archeologia di grande pregio e costituisce una testimonianza aderente allo spirito e al contesto storico e territoriale in cui il castello è inserito nel XIX secolo, in quanto unica collezione superstite formata localmente a partire dall'Ottocento e ispirata alla cultura della tutela e salvaguardia degli antichi monumenti in rapporto alla fioritura degli studi storici e alla valorizzazione del patrimonio culturale valdostano.

Il restauro della Madonna di Fénis, insieme a quello del rilievo in alabastro raffigurante santa Caterina, rappresenta dunque il primo intervento in ordine cronologico di un vasto programma di lavori indirizzati nei prossimi anni al recupero dell'intera collezione.

Bibliografia

V. Vallet, *Scultore attivo in Valle d'Aosta, Madonna in trono col Bambino*, in E. Castelnuovo e F. De Gramatica (a cura di), *Il Gotico nelle Alpi, 1350-1450*, Trento 2002, pp. 478-479 (con riferimenti precedenti).

V. Vallet, *Scultore aostano, Madonna in trono col Bambino*, in E. Rossetti Brezzi (a cura di), *La scultura dipinta. Arredi sacri negli antichi Stati di Savoia. 1200-1500*, Aosta 2004, pp. 48-49.

[Viviana Maria Vallet]



Madonna in trono col Bambino, prima e dopo il restauro. (F. Lovera)